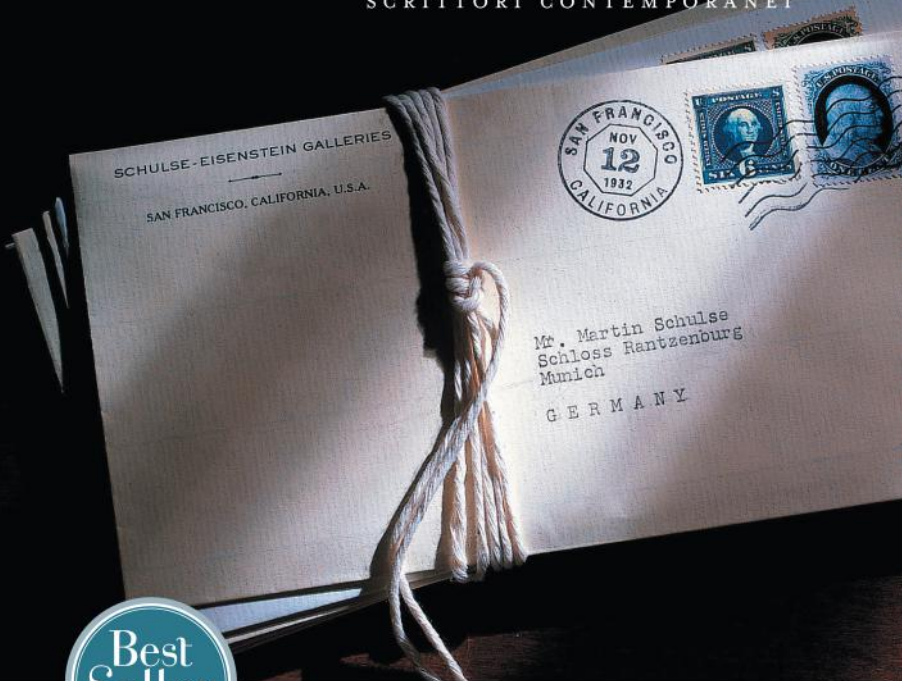


Kressmann Taylor

Destinatario sconosciuto

SCRITTORI CONTEMPORANEI



BUR
rizzoli

KRESSMANN TAYLOR

**DESTINATARIO
SCONOSCIUTO**

traduzione di Ada Arduini

BUR contemporanea
rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 1995 by Story Press
© 2000 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-12821-6

Titolo originale dell'opera:
Address Unknown

Prima edizione Rizzoli 2000
Prima edizione BUR 2003
Tredicesima edizione BUR giugno 2013

Per conoscere il mondo BUR visita il sito **www.bur.eu**

DESTINATARIO SCONOSCIUTO

GALLERIA SCHULSE-EISENSTEIN

SAN FRANCISCO, CALIFORNIA, U.S.A.

12 NOVEMBRE 1932

HERRN MARTIN SCHULSE
SCHLOSS RANTZENBURG
MONACO, GERMANIA

Mio caro Martin,

sei ritornato in Germania! Come ti invidio! Anche se non ci vado dai tempi della scuola, subisco ancora il fascino di *Unter den Linden*: la grande libertà intellettuale, le discussioni, la musica, lo spensierato cameratismo. E ora il vecchio spirito *Junker*, l'arroganza prussiana e il militarismo sono scomparsi. Sei rientrato in una Germania democratica, una terra dalla cultura profonda che sta vivendo gli inizi di una straordinaria libertà politica. Sarete felici, ne sono certo. Il vostro nuovo indirizzo mi ha davvero lasciato di stucco e mi fa piacere sapere che Elsa e i ragazzi hanno fatto una traversata gradevole.

Quanto a me, non sono molto allegro. La domenica mattina mi accorgo di essere uno scapolo solitario senza alcun obiettivo. Ora la mia casa delle vacanze si è trasferita al di là del vasto oceano. La grande vecchia villa sulla collina, tu che mi accogli dicendo che ora che ci siamo ritrovati tutto è tornato come prima! E la nostra cara, allegra Elsa, che esce sorridendo, mi stringe la mano, grida «Max! Max!» e torna dentro di corsa per stappare una bottiglia del mio *Schnapps* favorito. E poi quei tuoi magnifici ragazzi, soprattutto il bellissimo Heinrich: prima che riesca a rivederlo sarà certamente diventato un uomo.

E le cene... riuscirò mai più ad assaggiare le squisitezze che gustavamo insieme? Ora vado al ristorante e davanti a un roastbeef solitario mi appaiono visioni di *gebackner Schinken* fumante coperto di sugo al borgogna, di *Spätzle*, ah!, di *Spätzle* e di *Spargel*! No, non potrò mai più riabituarmi alla dieta americana. E i vini, fatti sbarcare con tanta attenzione dalle navi tedesche, e le promesse che ci siamo scambiati facendo tintinnare i bicchieri per quattro, cinque, sei volte.

Certo, hai fatto bene a partire. Nonostante i tuoi successi non sei mai diventato america-

no, e ora che gli affari vanno così bene hai dovuto ricondurre in patria i tuoi robusti ragazzi, perché ricevano un'educazione. In tutti questi anni anche Elsa ha sentito la mancanza dei suoi, che saranno felici di rivedervi. Il giovane artista squattrinato è diventato il benefattore della famiglia, e questo sarà il tuo piccolo, silenzioso trionfo.

Gli affari continuano ad andare bene. La signora Levine ha comprato quel piccolo Picasso al nostro prezzo (e di questo mi congratulo con me stesso) e la vecchia signora Fleshman è incerta su quella orribile Madonna. Nessuno si è preso la briga di dirle quale sia il quadro più brutto della sua collezione, perché sono tutti ugualmente orrendi. Sento la mancanza della tua grande abilità nel vendere i quadri alle vecchie matrone ebreë. Io riesco a convincerle della validità dell'investimento, ma soltanto tu riuscivi a disarmarle con quel tuo straordinario approccio spirituale all'opera d'arte. E poi, non si fiderebbero mai di un altro ebreo.

Ieri ho ricevuto una lettera deliziosa da Griselle. Mi scrive che sarò presto orgoglioso della mia sorellina. È la protagonista di una nuova pièce teatrale a Vienna e le recensio-

ni sono ottime: tutti quegli anni scoraggianti passati a recitare in piccole compagnie stanno cominciando a dare i loro frutti. Poveretta, per lei non è stato facile, ma non si è mai lamentata; ha uno spirito straordinario, è bella e spero che abbia anche talento. Mi ha chiesto di te, Martin, in modo molto cordiale, senza amarezza: è un sentimento che svanisce in fretta quando si è giovani come lei. Sono passati pochi anni e di quella ferita è rimasto soltanto il ricordo; ovviamente, la colpa non è di nessuno dei due. Queste cose sono come temporali passeggeri: in un attimo scoppiano tuoni e fulmini, e ti ritrovi fradicio e totalmente inerme. Ma poi spunta di nuovo il sole e, anche se non si riesce a dimenticare, restano soltanto la dolcezza e nessun dolore. Tu non avresti voluto che fosse altrimenti, e nemmeno io. Non ho scritto a Griselle che sei tornato in Europa, ma se tu ritieni che sia il caso lo farò; lei non fa facilmente nuove conoscenze, e so che sarebbe felice di sapere che i suoi amici non sono lontani.

Sono passati quattordici anni dalla guerra! Ti sei segnato la data? Che lunga strada hanno percorso le nostre nazioni, da quegli anni

amari! Lascia, mio caro Martin, che ti abbracci idealmente ancora una volta e con i miei saluti più affettuosi a Elsa e ai ragazzi resto il tuo affezionato

Max